

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

9° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 17 GIUGNO 1994

INDICE

Organismi bicamerali

RAI-TV *Pag.* 2

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

VENERDÌ 17 GIUGNO 1994

Presidenza del Presidente
TARADASH

La seduta inizia alle ore 10,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A 008 000, B 60ª, 0001ª)

Il Presidente Marco TARADASH comunica che il Presidente del Senato, con lettera del 15 giugno 1994, ha comunicato di aver chiamato a far parte della Commissione il senatore Gilberto CORMEGNA, in sostituzione del senatore Francesco TABLADINI, dimissionario.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

(R 033 004, B 60ª, 0002ª)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti membri della Commissione, la seduta odierna sarà trasmessa con il mezzo della ripresa radiotelevisiva a circuito chiuso.

(A 007 000, B 60ª, 0002ª)

Il deputato Luca LEONI ORSENIGO, intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza la circostanza che il piano industriale di ristrutturazione della RAI per il triennio 1994-1996 sia stato reso disponibile per gli organi di stampa, da parte dell'azienda, prima ancora che esso fosse comunicato alla Commissione.

Il Presidente Marco TARADASH assicura che solleciterà la RAI affinché i più importanti documenti approvati dall'azienda siano tempestivamente trasmessi alla Commissione.

Su proposta del deputato Francesco STORACE, il Presidente Marco TARADASH dispone, quindi, consentendovi la Commissione, l'inversione dell'ordine del giorno, che consenta di esaminare prioritariamente la proposta di procedere ad un'indagine conoscitiva.

DELIBERAZIONE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DELLA RAI NEL QUADRO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO

(R 048 00, B 60ª, 0001ª)

Il Presidente Marco TARADASH informa che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi ha convenuto, nella seduta del 10

giugno scorso, di proporre alla Commissione lo svolgimento di un'indagine conoscitiva avente ad oggetto l'argomento in titolo, che consenta di valutare l'assetto della RAI, e le caratteristiche e la qualità dell'informazione fornita dal servizio pubblico. In tale quadro, si è deliberato di ascoltare il Presidente, i consiglieri di amministrazione ed il direttore generale della RAI, il garante per la radiodiffusione e l'editoria, nonché, successivamente, direttori delle testate dell'azienda (includendovi Televideo ed Isoradio), i sindacati dei giornalisti e dei dipendenti, i dirigenti del personale, la «Commissione paritetica» per la definizione interna delle vertenze in materia di carriere, i sindaci, i rappresentanti delle società consociate (quali la SIPRA, gestore della pubblicità). È stata valutata inoltre utile l'audizione dei dirigenti delle principali televisioni private (le reti Fininvest, Telemontecarlo, Videomusic, Retemia) e delle loro concessionarie per la pubblicità, nonché quella di singoli esperti del settore, alcuni dei quali hanno già rivolto richieste in tal senso alla Commissione. Fa presente che la Commissione dovrà inoltre deliberare circa le modalità dell'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per le poste e telecomunicazioni, per profili di loro competenza nel settore.

In conformità a tale orientamento, egli ha già provveduto a richiedere l'assenso all'indagine dei Presidenti dei due rami del Parlamento.

Informa inoltre che la Commissione cultura della Camera ha manifestato l'orientamento di procedere ad un'indagine conoscitiva su argomenti analoghi a quelli oggetto della progettata indagine della Commissione bicamerale. Ritiene peraltro che la diversità di scopi delle due iniziative, derivante dai diversi ruoli istituzionali della Commissione permanente e della bicamerale (la prima competente per le iniziative legislative, la seconda con un ruolo di vigilanza), e la circostanza che la Commissione di vigilanza si pronuncia sul servizio radiotelevisivo pubblico, rendano tali iniziative tra loro compatibili.

Il deputato Mauro PAISSAN esprime perplessità sulla compatibilità di fatto delle due indagini sia perchè molti dei componenti della Commissione bicamerale fanno anche parte delle Commissioni di merito, sia perchè l'iniziativa presenta profili indubbiamente comuni.

Il Presidente Marco TARADASH ricorda che alle sedute della Commissione bicamerale non possono prendere parte, ai sensi del regolamento e della prassi, parlamentari che non siano stati espressamente chiamati a far parte della Commissione stessa. Si riserva, comunque, di sottoporre alla valutazione dei Presidenti della Camera e del Senato i profili indicati dal collega Paissan, nonché di prendere contatti con il Presidente della VII Commissione della Camera.

Il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI ricorda che la Commissione permanente, a differenza della bicamerale, estende la propria competenza all'intero settore radiotelevisivo, pubblico e privato.

Il deputato Luca LEONI ORSENIGO ritiene che si rischi comunque un doppione di indagine. La Commissione, tuttavia, non può non

ascoltare i rappresentanti della RAI, nonché gli altri enti esponenti delle realtà insite nell'azienda, quali il «Gruppo dei Cento», il quale sarebbe sul punto di sottoporre alla Commissione un documento. Rispondendo quindi ad un quesito del deputato Francesco STORACE, il deputato Luca LEONI ORSENIGO precisa che il senso delle sue osservazioni è anche quello di ritenere che i sindacati ed i gruppi di interesse della RAI debbano essere ascoltati prima dei vertici dell'azienda.

Il senatore Ersilia SALVATO invita a non dimenticare i compiti e i limiti della Commissione, alla quale non spettano funzioni legislative, riservate invece alla Commissione di merito.

Dopo che il Presidente Marco TARADASH ha sottolineato l'importanza che la Commissione di vigilanza abbia un quadro completo della situazione del servizio radiotelevisivo pubblico, indipendentemente dalle varie opinioni circa il calendario delle audizioni, il deputato Francesco STORACE ricorda il consenso unanime, registratosi in ufficio di presidenza, sull'ipotesi dell'indagine conoscitiva, ritenendo utile non iniziare le audizioni dal vertice della RAI, anche per non essere anticipati da eventuali iniziative, anche giudiziarie, che potrebbero maturare in seno ai dipendenti dell'azienda o tra i soggetti ad essa a vario titolo interessati.

Il deputato Gianfranco NAPPI ritiene che l'ipotesi dell'indagine conoscitiva debba essere meditata, anche per non determinare un doppione rispetto all'iniziativa della Commissione di merito. È necessario anche riflettere sul piano dell'intervento: in particolare, il «Gruppo dei Cento» non è un sindacato, e può essere ascoltato dalla Commissione, purché si tenga conto di altri gruppi di interesse, quali il comitato promotore del referendum sulla «legge Mammi» e il «Gruppo Evelina».

Il deputato Miriam MAFAI ritiene comunque utile l'indagine conoscitiva, da attuare tempestivamente, iniziando non dai vertici della RAI, ma «dal basso».

Il deputato Fabrizio DEL NOCE teme che la Commissione, per voler ascoltare molti soggetti, finisca col non ascoltare poi nessuno. Fa inoltre presente che, per esempio, il «Gruppo Evelina» non ha natura di associazione sindacale, ed il «Gruppo Fiesole» è sostanzialmente una emanazione dell'USIGRAI. Appare peraltro utile convocare il «Gruppo dei cento», il quale sta per redigere un «libro bianco» sulla RAI.

Il deputato Fabio MUSSI, sottolineando che la Commissione bicamerale non ha competenze legislative, ritiene l'indagine comunque utile. Tuttavia, si deve distinguere tra le associazioni sindacali, ed i gruppi che tali non sono: questi ultimi sono tutti da ascoltare, nell'impossibilità di discriminare tra l'uno e l'altro. Ricorda in proposito il ruolo rilevante rivestito dal consiglio degli utenti presso il Garante, e dalle associazioni di consumatori.

Il senatore Stefano PASSIGLI ritiene che un «livello» di competenza tipico e proprio della Commissione bicamerale sia quello della vigilanza sugli indirizzi, che non coincide con l'assetto di gestione della RAI, spettante agli organi aziendali. Tale circostanza dovrebbe scongiurare conflitti di qualsivoglia genere, con altri organismi parlamentari, potendo tutt'al più cagionare una duplicazione di interventi. Peraltro, l'iniziativa della indagine conoscitiva è utile, ed il rischio di una duplicazione può essere limitato dall'accordo tra le Presidenze delle Commissioni, oltre che dalle reciproche e diverse competenze della Commissione di vigilanza e della commissione permanente.

Il senatore Massimo SCAGLIONE conviene sull'opportunità di allargare le audizioni alla «base» della RAI, anche per dare una risposta ad un intimidatorio ordine di servizio dell'azienda del 17 maggio scorso, con il quale si è vietata ai dipendenti qualunque presa di posizione sulle questioni interne della RAI, a pena di sanzioni disciplinari.

Il deputato Guglielmo ROSITANI si chiede se la Commissione voglia effettivamente procedere alle audizioni prospettate. Una impostazione seria consiglierebbe infatti di iniziarle dai responsabili istituzionali dell'azienda RAI, al fine di verificare l'applicazione degli indirizzi dati dalla Commissione in passato. Non si oppone all'eventuale allargamento del programma di audizioni purchè esse siano iniziate dai vertici.

Il Presidente Marco TARADASH, riassumendo conclusivamente le opinioni espresse nel dibattito, ricorda che l'idea di una indagine conoscitiva nacque dalla ricerca di uno strumento procedurale idoneo a consentire alla Commissione di ascoltare anche soggetti estranei alla concessionaria radiotelevisiva pubblica: se si rinuncia alla prospettiva della indagine conoscitiva, non ritiene possibile effettuare tutte quelle audizioni che consentirebbero di redigere un quadro completo del settore. Peraltro, l'opportunità della indagine non sembra essere posta in discussione: le perplessità concernono semmai il calendario dei lavori, relativamente al quale l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto dovesse essere iniziato e concluso dalla doppia audizione dei dirigenti RAI, e tale impostazione pare a lui ancora attuale. Porrà, quindi, in votazione la proposta di procedere alla indagine conoscitiva, la quale resta subordinata all'assenso dei Presidenti della Camera e del Senato, chiarendo - in risposta ad un quesito del senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI - che la sua approvazione comporta anche la presa d'atto del calendario per la prima settimana di audizioni, ove si prevede di ascoltare il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore della RAI.

La Commissione approva la proposta all'unanimità.

Su sollecitazione del deputato Luca LEONI ORSENIGO, la Commissione conviene inoltre circa la opportunità che gli eventuali documenti che dovessero pervenire alla Commissione nel corso dell'indagine, siano tempestivamente trasmessi dal Presidente ai rappresentanti dei Gruppi.

**ESAME DEI DOCUMENTI DI INDIRIZZO DI INIZIATIVA PAISSAN, FOLLONI E BINDI,
DEL NOCE ED ALTRI**

(A 007, B 60°, 0003°)

Su sollecitazione del deputato Guglielmo ROSITANI, il quale fa presente che potrebbe essere raggiunto tra i gruppi un accordo per la formulazione di un documento di indirizzo unico, che sostituisca tre oggetti dell'esame odierno, il Presidente Marco TARADASH sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11,35, riprende alle 12).

Dopo interventi dei deputati Guglielmo ROSITANI, Rosy BINDI e del senatore Antonio FALOMI, il Presidente Marco TARADASH sospende nuovamente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 12,10, riprende alle 12,20).

Il deputato Guglielmo ROSITANI informa che non è stato raggiunto tra i Gruppi l'accordo che si era prospettato come possibile.

Il deputato Rosy BINDI sottolinea il comportamento scorretto della maggioranza nel corso dei contatti intercorsi durante la sospensione della seduta, e per tale ragione informa che il Gruppo del partito popolare italiano non parteciperà alla votazione dei documenti.

Dopo che il Senatore Antonio FALOMI ha fatto presente che l'atteggiamento della maggioranza ha vanificato gli sforzi sino a questo momento compiuti, il deputato Francesco STORACE si augura che l'opposizione desista da un atteggiamento che smentisce la posizione assunta in precedenza, con la quale l'opposizione sembrava non insistere in una difesa oltranzista di certi atteggiamenti della RAI.

Il senatore Stefano PASSIGLI preannuncia, a nome del gruppo che rappresenta, che non parteciperà al voto: non è certo scorretto cambiare idea, per quanto tale atteggiamento possa creare difficoltà politiche, ma scorretto risulta il tentativo compiuto dalla maggioranza di dare un giudizio sulla RAI (il quale sconfina negli aspetti propri della gestione dell'azienda) preventivo rispetto alla indagine che sta per essere iniziata, e che è finalizzata proprio alla formazione di tale giudizio.

Il deputato Gianfranco NAPPI informa che anche il gruppo di Rifondazione comunista non parteciperà al voto: egli avrebbe potuto aderire alla ipotesi di strumento di indirizzo messo a punto dagli altri capigruppo, ma adesso esso appare condizionato dal dato di fondo consistente nel tentativo di perseguire il medesimo obiettivo – squisitamente politico – indicato nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio dei ministri, ed in quelle più recenti del Ministro per le poste e le telecomunicazioni.

Dopo che il Presidente Marco TARADASH ha invitato i colleghi che si accingono a lasciare l'aula della Commissione ad almeno ascoltare le ragioni della maggioranza, il deputato Guglielmo ROSITANI ritiene che,

ad un atto di responsabilità della maggioranza, l'opposizione abbia risposto con un atto di strumentalizzazione. La minoranza non sembra voler prendere atto di un dato scontato, e cioè del fatto che la RAI, da molto tempo lottizzata, è ora asservita ad un solo indirizzo politico: egli, che in passato ha denunciato alla magistratura tanti abusi, non intende passare dalla ragione al torto, come avverrebbe se la maggioranza non reagisse all'accusa di scorrettezza qui mossale. Il senso dell'ordine del giorno comune non era stravolto dai contenuti che egli aveva proposto, ma si è trovato di fronte ad un tentativo di estremizzazione, oltre tutto palesato all'ultimo momento.

Il senatore Giulio Mario TERRACINI, nel fare riferimento alla sua esperienza di imprenditore, ritiene che concretamente si debba o cercare un accordo secondo i metodi del consociativismo, ovvero andare al voto. Egli sarebbe favorevole a votare un documento di indirizzo comune, purchè risultasse agli atti che la maggioranza si risolve a ciò per senso di responsabilità.

Dopo che il senatore Francesco DE NOTARIS si è associato alle considerazioni formulate dal collega Passigli e dagli altri colleghi dell'opposizione, facendo presente di abbandonare l'aula per protesta, il deputato Luca LEONI ORSENIGO ritiene che, non essendo stato presentato formalmente un nuovo strumento di indirizzo, si debba tornare ad esaminare, senza che in ciò si abbia prevaricazione alcuna; i tre distinti atti di cui all'ordine del giorno.

Il deputato Fabrizio DEL NOCE, nel sottolineare l'importanza di richiamare l'attenzione sulla lottizzazione dell'azienda pubblica RAI, che ne ha menomato le doverose caratteristiche d'imparzialità, ritiene che la maggioranza sarebbe venuta incontro alle ragioni dell'opposizione, se questa non avesse insistito in una mera difesa d'ufficio dell'operato della RAI. Rispondendo quindi ad una interruzione del deputato Mauro PAISSAN, ricorda di essersi personalmente impegnato, quando era ancora dipendente della RAI, per opporsi a tale stato di cose, ed è stato per tale ragione colpito da provvedimenti disciplinari che non sono invece mai stati assunti nei confronti di coloro che assumevano posizioni pubbliche favorevoli a determinate parti politiche.

Il senatore Massimo PALOMBI si rammarica che il buon lavoro sinora compiuto per pervenire ad una posizione comune a tutti i gruppi sia stato vanificato dall'atteggiamento cieco della minoranza, la quale, per non aver ottenuto il consenso su un elemento specifico, ha rinunciato ad una posizione sulla quale il consenso era complessivamente molto ampio. La strada che si cercava di seguire non era una strada consociativista: si augura che una futura riflessione possa salvare i numerosi elementi di convergenza riscontrati, rispetto ai quali l'esame dei singoli documenti di indirizzo presentati nella seduta scorsa appare un passo indietro.

Il senatore Michele FIEROTTI stigmatizza l'atteggiamento della minoranza, il cui comportamento miope ha voluto creato un incidente

surrettizio. Il tentativo di conciliazione posto in essere è fallito, si deve tornare all'esame dei tre documenti di partenza.

Il deputato Mario LANDOLFI contesta le ragioni, evidenziate in particolare dai colleghi Passigli e Nappi, che hanno motivato l'atteggiamento dell'opposizione. Si deve, invece, prendere atto di responsabilità precise e specifiche nella conduzione della RAI, rese ancor più evidenti dal riparto di competenze operato dalla legge n. 206 del 1993, che in tal modo conferma il suo carattere fallimentare.

Il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI ritiene che il fallimento del tentativo odierno di elaborazione comune di un documento confermi che gli obiettivi propri di ciascuna parte politica non sono conciliabili. Oggi, peraltro, la differenza rispetto al passato consiste nella circostanza che si ammette unanimemente lo stato di lottizzazione della RAI, che prima si voleva negare, mentre si continua a non voler ammettere l'asservimento odierno dell'azienda ad una sola forza politica, avvenuto anche ad opera del Consiglio di amministrazione nominati ai sensi della legge n. 206 del 1993.

Il senatore Antonella BAIOLETTI ricorda che le elezioni della dodicesima legislatura hanno sancito la fine dell'«ancien régime» consociativo. Oggi la divisione fra maggioranza ed opposizione è evidente: chi ha ritenuto di uscire dall'aula vorrebbe ancora il vecchio consociativismo, mentre chi è rimasto si carica delle responsabilità di governo e si inserisce in un metodo nuovo. Sul merito del mancato raggiungimento, sottolinea inoltre il relativismo morale dimostrato dalla sinistra, che non si concilia con un regime di democrazia compiuta.

Il Presidente Marco TARADASH si augura che l'atteggiamento assunto oggi dall'opposizione abbia rappresentato una forma occasionale di tattica parlamentare, giacchè, nel caso contrario, lavori della Commissione ne risulterebbero in futuro grandemente ostacolati.

Appreziate quindi le circostanze, ritiene di dover rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito sul punto all'ordine del giorno. Informa, pertanto, che la Commissione tornerà a riunirsi a tale scopo mercoledì 22 giugno prossimo: nella stessa seduta avrà luogo la programmata audizione del Presidente e dei componenti il Consiglio di amministrazione della RAI, mentre nella giornata successiva sarà ascoltato il Direttore Generale dell'azienda.

La seduta termina alle 13,20.